



VALLI DI COMACCHIO

La Sivalco, azienda regionale di itticoltura, organizza percorsi per turisti

In barca lungo gli argini scopri la magia del delta



Nelle notti di tempesta Anguille in trappola nel lavoriero col silenzio di luna

Basta uno sguardo alla carta geografica disegnata dal comacchiese Giustiniano Felletti nel 1750 per cogliere una visione d'insieme di quella che era la laguna che, dalla città di Comacchio, edificata sopra alcune isolette poste quasi al centro del bacino, prende il nome di Valli di Comacchio. Su trattava di una vasta estensione di circa 40000 ettari, divisa in 18 bacini di varia grandezza mediane lingue di terra e isolette naturali, racchiusa tra il Po di Volano a Nord e il Reno a sud. Le grandiose opere di bonifica idraulica succedutesi nel corso di questo secolo hanno ridotto a poco più di un quarto l'estensione originaria, ma la pesca continua ad occupare nelle Valli di Comacchio una posizione di primaria importanza nonostante i profondi e irreversibili mutamenti verificatisi nell'economia del territorio e nella cultura delle popolazioni.

I bacini, o campi, in cui la laguna è divisa e dove l'acqua è salata, accolgono cefali, orate, acquedelle, passere, govi e soprattutto le anguille. La pesca continua a fondarsi sulle due fasi biologiche che governano la vita dei pesci: la montata e la calata. Durante la prima fase, che è anche il momento di fertilità della valle, i pesciolini risalgono attraverso i canali nei campi vallivi, nei mesi di febbraio, marzo e aprile. La seconda fase,

che coincide con il momento della catura, è l'emigrazione dei pesci adulti e maturi dalle valli fino al mare, luogo dove avviene la riproduzione, tra settembre e dicembre. Le anguille sono i pesci più abbondanti e più conosciuti nella valle. Una volta entrate con la montata, restano nei campi cinque, sei o anche più anni, e cercheranno di fuggire in mare solo quando avranno raggiunto la maturità sessuale.

Lo strumento storico di pesca all'anguilla, è ancora attuale, pur di materiale diverso, è il lavoriero, un vero e proprio miracolo d'ingegneria, la cui invenzione risale alla notte dei tempi. Secondo la tradizione comacchiese a inventarlo fu una famiglia della palude, quella dei Guidi. Il lavoriero è una costruzione di pareti verticali di doppio o triplo strato di canne infisse nel fondo e sostenute da pali, le cui pareti formano una successione di recinti angolari con l'apertura in direzione dei canali e la punta rivolta al mare. Cefali e anguille vi restano intrappolate per poi essere estratte dai pescatori. Dopo le deludenti esperienze degli allevamenti intensivi, la pesca al lavoriero - non più di canna, ma ancora identico dal punto di vista costruttivo - torna ad essere l'attività dei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. E sempre nelle notti di tempesta e col silenzio di luna, naturalmente...

Le valli interessate si chiamano Fattibello, Uccellera, Cona, Campo e Ussarola. L'imbarco è a Foce, poco distante dal centro di Comacchio, e le tappe sono i «casoni» del coccalino Grande, del Pegoraro e del Serilla. Ai facciandosi al barcone, si vedono le barene arrossate dalla Salsiccia, i pascoli sommersi di Ruppia Spiralis. Alzando gli occhi, si ha lo spettacolo esclusivo di gabbiano roseo o corallino, beccapesci, cavaliere d'Italia, mestolone o canapiglia. Per chi, nonostante tutto, ha conservato lo spirito predatore, c'è la «pesca creativa», all'anguilla, ovviamente. Due ore a passo di barcone tra le valli, e, volendo, un pezzo a piedi, lungo Valle Campo. Il primo percorso organizzato all'interno delle valli è aperto da poco tempo, a cura della Sivalco, l'azienda che cura nel contempo la pesca e il recupero ambientale delle Valli di Comacchio. E' possibile così accostarsi al mondo magico delle valli con una guida sicura. Da soli non si può, non solo non è permesso, ma le valli sono infide allo straniero, e non è il caso di avventurarsi da soli, c'è il rischio di perdersi, di confondersi in tutto quel rimescolio di terra e di acqua, in cui i punti di riferimento sono sempre uguali tra loro fino a perdere l'orientamento. La Sivalco ha acquistato recentemente anche la funzione di salvaguardia ambientale di questo territorio unico al mondo. Per di più, il giro turistico viene offerto a prezzi del tutto contenuti: 10000 lire a persona con sconti per gruppi.

L'aspetto turistico costituisce solo una parte dell'attività della Sivalco - dice il presidente, Mantovani - e fa parte della sua funzione di recupero ambientale, insieme a quella più propria di lavoro, legata alla pesca e alla lavorazione del pesce. Lunga e travagliata storia, quella della Sivalco. L'ultima ristrutturazione risale all'agosto di due anni fa, quando fu rilevata dalla Regione Emilia Romagna con una quota del 90%, mentre il resto è ripartito tra Provincia di Ferrara e Comune di Comacchio. Con la legge regionale 33, le è stata recentemente r-

conosciuta la funzione di recupero ambientale. Ce n'è bisogno. L'attività di riconversione rispetto alla pesca intensiva del passato comincia a promettere qualcosa. La produzione complessiva del pescato risulta pari al 119% rispetto a quella di cinque anni fa. Il compito della Sivalco è ampio non solo riconvertire gli impianti intensivi di pesca all'anguilla, che non avevano risposto alle attese delle precedenti gestioni (50% Sopal, statale, e 50% tra Regione, Provincia ed Ersa), ma anche ristimare il bacino vallivo, in modo che le anguille e gli altri pesci ritrovino l'ambiente adatto alla loro riproduzione. «Alla fine dell'800 le valli coprivano un territorio di 40000 ettari - dice ancora Mantovani - Oggi, dopo le bonifiche, sono poco meno di 12000. In particolare, dopo la bonifica del Mezzano, negli anni sessanta, la circolazione idrica rimase stravolta. Non furono riativate le vecchie canalizzazioni, necessitate a quello scambio di acque che consente alle anguille di raggiungere la maturità e quindi

iniziare l'emigrazione verso i mari aperti di tutti il mondo. Ora per il recupero del territorio sono già stati approvati i progetti del Ministero dell'agricoltura, del Fio e del Pim, piani integrati mediterranei. Il ministero ha stanziato sei miliardi e in base a tre progetti Pim saranno disponibili dodici miliardi per lavori di ristrutturazione e manutenzione. La Sivalco sarà anche Ente appaltante, quindi per questi lavori verrà utilizzato personale della società. Contemporaneamente, nel piano di ristrutturazione è prevista la riconversione degli impianti di pesca intensiva, mentre si sta ripristinando la pesca estensiva, con il sistema del lavoriero, nella grande valle, con risultati positivi. Più difficile muoversi sul piano commerciale, fronteggiando la concorrenza estera e i prezzi relativamente bassi. «Noi non abbiamo problemi a piazzare il prodotto - aggiunge Mantovani - I nostri clienti sanno che, anche sulla base del nostro ruolo di protezione ambientale, siamo molto attenti alla sanità del pesce. E la qualità vince».

Sulle acque Sembra di volare insieme a garzette e tarabusi

La sensazione di volare a pelo d'acqua, come fanno le garzette e i tarabusi, che da sempre vivono lì, oggi protette accuratamente è questa una delle magie delle valli di Comacchio, dove il Po si meschia con la terra, la sommerge, la domina e si fa dominare. L'argine di Agosta, poco prima di Comacchio, è una lunga striscia di terra, perfettamente dritta, come una grande pista prima di imboccare il volo. Ai fianchi l'acqua delle Valli. «Le valli - scrive Giuseppe Raimondi - sono un vasto romanzo, si sostanza umana oltre che geologica, di interesse e di storia umana». È la storia umana dei pescatori di anguille, dei loro lunghi appostamenti, delle trappole insidiose, inseguimenti alla luce della luna con fiocine lungo il dedalo dei canali. E se quella sensazione di «folle volo» si ha passando sull'Agosta in automobile, la vera immersione nelle acque ferme dei canali si dovrebbe fare in barca, da soli o in due, per assaporare la sosta nei casoni, le caratteristiche costruzioni pienamente cubiche, attorniate da reti stese ad asciugare, anch'esse librate, si direbbe, come delle palafitte, a pelo d'acqua, mentre in realtà esse sono ben piantate nel terreno sabbioso. Ricordo le scene dell'«Agnese va a morire», della faticosa bicicletta tra gli argini, fino a raggiungere questi ideali rifugi.

Perdersi in questa zona d'acqua è facile e affascinante. L'Agosta attraversa le Valli, patria del birdwatching, zona di casini di caccia, a Borgoforte è uso dare in affitto le tinole di caccia. I naturalisti della zona sperano che trascorrere qui una notte d'amore distolga dall'altra imperante passione, quella di prendere anitre e folaghe che popolano la zona. In estate, nella calura che annebbia i confini tra acqua e cielo, bisogna lasciarsi cullare dalla barca tra i canali, fino a perdere definitivamente l'orientamento, e, una volta tanto, ammettere di pensare...

NEL MONDO CON

MILANO
viale Fulvio Testi 75
(02) 64.23.557

L'UNITA VACANZE

ROMA
via dei Taurini 19
(06) 40.490.345

PORTOGALLO

Madeira
Partenze: settimanali (ogni lunedì)
Durata: 8 giorni (7 notti) - Trasporto: voli di linea Tap
Quota individuale di partecipazione da lire 800.000

TUNISIA

Monastir
Partenze: 26 settembre, 17 ottobre
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli speciali
Quota individuale di partecipazione da lire 565.000

Tour delle Oasi
Partenze: 19 settembre
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli speciali
Quota individuale di partecipazione lire 780.000

CUBA

Gran tour dell'isola
Partenze: 5 e 26 settembre
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli speciali
Quota individuale di partecipazione lire 2.045.000

Cuba tour e Varadero
Partenze: 12 settembre, 3 ottobre
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli speciali
Quota individuale di partecipazione lire 1.670.000

EUROPA

Budapest e Praga
Partenze: 7 settembre
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione lire 1.280.000

Praga
Partenze: 3 e 10 settembre, 8 e 29 ottobre
Durata: 5 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione lire 730.000

Vienna e Budapest
Partenze: 2 settembre
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione lire 1.250.000

Carpazi e Delta del Danubio
Partenze: 3 settembre
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione lire 795.000

CIPRO

Soggiorno al Faros Village Club
Partenze: 12 settembre
Durata: 7 giorni - Trasporto: voli speciali
Quota individuale di partecipazione lire 885.000

UNIONE SOVIETICA

Leningrado Mosca
Partenze: 4, 11, 17 e 18 settembre, 9, 22 e 29 ottobre
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione da lire 1.480.000

Caucaso (Erevan Tbilisi)
Partenze: settimanali (ogni sabato)
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli speciali
Quota individuale di partecipazione da lire 795.000

EGITTO

Il Cairo e la Crociera sul Nilo
Partenze: 21 settembre, 29 ottobre
Durata: 9 giorni - Trasporto: aereo + m/v Nile Sphinx
Quota individuale di partecipazione da lire 1.540.000

PERU

Tour e Tiwanaco (Bolivia)
Partenze: 25 ottobre
Durata: 17 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione lire 3.150.000